Anno 1874. Roma - Mercoledì, 18 Febbraio Num. 42.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

S. M., *nella ricorrenza della festa di S. Maurizio, si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Interno:

A grande uffiziale:

Mayr avv. Carlo, prefetto della provincia di Venezia.

A commendatore:

Fornoni cav. Antonio, sindaco di Venezia;

Pendola cav. sac. Tommaso, direttore dell'Istituto dei sordo-muti di Siena;

Bacelli cav. prof. Guido, presidente del Consiglio superiore di sanità.

Ad uffiziale:

Ceruti cav. avv. Aurelio, membro della Deputazione provinciale di Ancona;

Donghi cav. Carlo, assessore del municipio di Genova;

Serpini avv. Giacinto, consigliere delegato della prefettura di Milano.

A cavaliere:

Martini-Bernardi cav. Giuseppe, sindaco di Borgo San Lorenzo;

Crivelli duca cav. Edoardo, di Napoli;

Scandola cav. dott. Everardo, presidente del Consiglio provinciale di Verona;

Alessandri Carlo, sindaco di Parona;

Paternò del Toscano cav. Antonino, già sindaco di Catania;

Bajardi conte Artaserse;

Antinori Gaetano, sottoprefetto di Lodi;

Vitelli avv. Domenico, consigliere delegato della prefettura di Reggio Calabria;

Gadda avv. Alessandro, id. id. di Salerno;

Mazzoni prof. Costanzo, membro del Consiglio superiore di sanità;

Luciani dott. Gio. Battista, caposezione nel Ministero dell'Interno.

SULLA PROPOSTA del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziale:

Mascilli cav. Ferdinando, intendente di finanza a Benevento;

Rodi cav. Ermete, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Valmarana conte Angelo, presidente della Commissione centrale di appello per le imposte dirette di Vicenza.

A cavaliere:

Pinna-Caboni cav. Giovanni, intendente di finanza a Potenza;

Serafini cav. avv. Giuseppe, sostituto direttore del contenzioso finanziario a Venezia;

Bertolotti cav. Riccardo, caposezione nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Maestri cav. Pericle, caporagioniere nel Ministero delle Finanze;

Redaelli Angelo, ragioniere caposezione id.;

Bertarelli Luigi, primo segretario dell'Intendenza di finanza di Porto Maurizio;

Rossi cav. dott. Vincenzo, causidico nell'ufficio del contenzioso finanziario di Venezia;

Garaccioni cav. Gaetano, id. id. di Torino;

Gozzoli dott. Pasquale, presidente della Commissione per le imposte dirette di Borgo San Lorenzo;

Franchi cav. Nicola, id. id. di Pisticci.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Ratti cav. Giuseppe, maggior generale comandante la 2ª brigata di fanteria (Verona);

Bessone cav. Francesco, id. id. la 3ª id. (Roma);

Roissard de Bellet cav. Leonardo, id. membro del Comitato RR. carabinieri;

Cavagna cav. Giacinto, id. comandante la 1ª brigata di fanteria (Salerno);

Corte cav. Celestino, id. id. territ. di artiglieria (Roma);

Rizzardi cav. Ercole, id. id. la 1ª brigata di cavalleria (Verona);

Bocca cav. Teresio, id. id. la 1ª brigata di fanteria (Milano);

Veggi cav. Emanuele, id. direttore dell'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi.

Ad ufficiale:

Roero di Settime cav. Eugenio, colonnello comandante il 2° reggimento di cavalleria (Piemonte Reale);

Barbavara di Gravellona cav. Ottavio, id. id. 11° fanteria;

Rolandi cav. Gerolamo, id. id. 11° reggimento artiglieria;

Costa-Reghini conte Alberto, id. id. 5° reggimento cavalleria (Novara);

Gabotto cav. Giuseppe, id. id. 2° reggimento fanteria;

De Asarta cav. Giuseppe, id. id. 61° distretto militare (Mantova);

Pagnamenta cav. Filippo, id. id. 24° reggimento fanteria;

Pittaluga cav. Michelangelo, id. id. 61° id.;

Asti di S. Martino conte Felice, id. id. 24° distretto militare (Novara);

Mayo cav. Emerico, id. vicedirettore dell'Istituto topografico militare;

Zavattaro cav. Pietro, id. comandante il 33° distretto militare (Palermo);

Caroelli cav. Luigi, id. id. 21° regg. fanteria;

Girola cav. Luigi, id. la Scuola normale di fanteria;

Blancardi cav. Enrico, id. id. 71° regg. fanteria;

Milon cav. Bernardino, id. corpo di stato maggiore;

Sobrero barone Lorenzo, id. stato maggiore delle piazze.

A cavaliere:

Nannoni cav. Stefano, maggiore nel 19° distretto militare (Catanzaro);

Cavigliotti cav. Paolo, id. 21° id. (Reggio Calabria);

Scimeca cav. avv. Vincenzo, caposezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra;

Buonaiuti cav. Ettore, id. id.;

Piazza cav. Innocenzo, id. id.;

Caire cav. avv. Carlo, id. id.;

Cavacciocchi cav. Francesco, id. id.;

Bo cav. Andrea, ragioniere geometra capo del genio;

Piovano cav. Giorgio, id. id.

SULLA PROPOSTA del Ministro dei Lavori Pubblici:

A cavaliere:

Barbieri cav. ing. Vincenzo, direttore compartimentale dei telegrafi;

Frigimelica cav. Giuseppe, ingegnere capo di 2ª classe nel genio civile.

SULLA PROPOSTA del Ministro della Marina:

A commendatore:

Martin-Franklin comm. Ernesto, contrammiraglio nella R. marina;

Lampo comm. Camillo, capitano di vascello di 1ª classe id.;

Piola Caselli comm. Alessandro, id. id.

Ad uffiziale:

Binelli cav. Stefano Lorenzo, luogotenente colonnello nel corpo R. fanteria marina.

A cavaliere:

Ansaldo cav. Antonio, capitano di fregata di 2ª classe nella R. marina;

Trucco cav. Gioachino, id. id. id.;

De Liguori cav. Cesare, id. id. id.;

Veltri cav. Francesco, id. id. id.;

Sanfelice cav. Cesare, id. id. id.;

Assalini cav. Francesco, id. id. id.;

Pilo-Manca cav. Tommaso, id. id. id.;

Monfort cav. Stanislao, luogotenente di vascello di 1ª classe id.;

Marocchetti cav. Paolo, id. id. id.;

Pellion di Persano cav. Ernesto, id. id. id.;

Palmieri cav. Marcello, ingegnere di 2ª classe nel corpo del genio navale;

Garibaldi cav. Francesco, capitano di 1ª classe nel corpo R. fanteria marina;

Giannone cav. Francesco, id. id. id.

SULLA PROPOSTA del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Tiorioli della Lena Eusebio, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Gramegna dott. Gaudenzio, id. id.;

Marcellino Gio. Battista, ispettore centrale dei pesi e delle misure.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1874:

Tommasi Emilio, vicepresidente del tribunale d'Arezzo, nominato presidente del tribunale di Montepulciano;

Santini Luigi, giudice del tribunale di Livorno, nominato vicepresidente del tribunale di Lucca;

Carlovero Grognardo Angelo, id. di Sarzana, id. in Arezzo;

Costa Eugenio, id. di Tortona, tramutato in Voghera ed è incaricato della istruzione dei processi penali pel venturo anno 1874;

Casorati cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Lucera, in missione di segretario di gabinetto presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato in Melfi, continuando nell'attuale missione;

Motta Camillo, id. di Melfi, id. in Lucera;

Bruzzese Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Monteleone, id. in Reggio Calabria a sua domanda;

Falcone Giuseppe, id. Reggio di Calabria, id. in Monteleone, id.;

Della Russo Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, id. in Girgenti, con lo stipendio di pianta;

Graziani cav. Pietro, giudice del tribunale di commercio di Genova, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876;

Casarello cav. Giacomo, id. id, id.;

Odero cav. Luigi Giuseppe, id. id, id.;

Novaro Leonardo, id. di Porto Maurizio, id.;

Del Buono Antonio, id. supplente del tribunale di commercio di Genova, id.;

Castello Carlo, id. id., nominato giudice ordinario del detto tribunale di commercio pel triennio dal 1874 al 1876;

Bianchi Pietro, id. id., confermato nella stessa carica fino a tutto il 1874;

Repetto Gaetano fu Giuseppe, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Genova pel triennio dal 1874 al 1876;

Sciallero Giacomo, id., id. id.;

Poggi Giambattista, id., id. dal 1874 al 1875;

Viglienzone Giuseppe q. Andrea, giudice supplente del tribunale di commercio di Savona, nominato giudice ordinario dello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1874 al 1876;

Forzani Pietro q. Gerolamo, commerciante, id. per l'anno 1874;

Bertolotto Giovanni Battista q. Francesco id., nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Savona pel triennio dal 1874 al 1876;

Becchi cav. Giuseppe q. Agostino, id., id. id.;

Becchi Gio. Battista q. Domenico, id., id. dal 1874 al 1875;

Beraldi Antonio fu Agostino, id., id. di Porto Maurizio pel triennio dal 1874 al 1876;

Corrado cav. Giuseppe, giudice di tribunale di commercio di S. Remo, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876;

Ajcardi Luigi, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1874 al 1876;

Grottola Francesco, giudice del tribunale di Melfi, tramutato in Lucera a sua domanda;

Majone Giuseppe, pretore del mandamento di Foggia, nominato giudice del tribunale di Melfi;

Piccinali Luigi, id. di Rovigo, id. di Tolmezzo;

Fabrocini Gennaro, giudice del tribunale di Campobasso, incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Avellino, continuando nell'incarico della istruzione dei processi penali;

Bobbio Gennaro, id. di Campobasso, incaricato della istruzione dei processi penali per l'anno 1874;

Lo Monaco Ruggero, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, nominato giudice del tribunale di Campobasso;

Rossi Gennaro, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Mistretta, nominato presidente di quello stesso tribunale;

Funari Rinaldo, id. id. di Forlì, id. id.;

Secco Suardo cav. Giulio Cesare, vicepresidente del tribunale di Milano, nominato presidente del tribunale di Asti;

Bottacco cav. Luigi, id. incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Sondrio, id. dello stesso tribunale di Sondrio;

Cesaris Bassano, id. di Pavia, id. di Pavia;

Benucci Carlo, id. id. di Piacenza, id. di Piacenza;

Serra Vittorio, id. di Macerata, id. di Macerata;

Strocchio Carlo Emanuele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza, tramutato in Asti;

De Andreis Filippo, id. di Alessandria, id. in Voghera;

De Liguoro Giuseppe, giudice del tribunale di Cassino, promosso alla 2ª categoria.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha, in udienza del 1° febbraio 1874, fatta la seguente disposizione:

Carnesecca Francesco, sottotenente nel 2° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con decreti del* 18 *gennaio* 1874:

Manca avv. Severino, commerciante, nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Cagliari pel triennio dal 1874 al 1876;

Battilana Domenico, id., id. id.;

Salvatori avv. Enrico, id., id. di Roma id.;

Pacifico Pacifico, giudice supplente del tribunale di commercio di Roma, id. id. ed è assegnato alla 1ª sezione id.;

Silenzi Giovanni, id., id. id. ed è assegnato alla 2ª sezione id.;

Timon cav. Efisio, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari pel triennio dal 1874 al 1876;

Pisas Antonio, id., id. id.;

Koz Enrico, id., id. di Roma id. ed è assegnato alla 2ª sezione id.;

Nataletti Agostino, id., id. id.;

[illegible] sezione;

De Rocco Giovanni, id., id. di Catania;

Soldati Vespasiano, giudice ordinario del tribunale di commercio di Torino, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Di Benedetto Orazio, giudice supplente del tribunale di commercio di Catania, id. id;

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

FISICA TERRESTRE, GEOGRAFIA E VIAGGI

(Vedi il numero 31)

Nel numero 31 avevamo lasciato il professore Nordenskiöld sulle mosse alla volta del polo, allorquando le renne, che tirar dovevano le slitte, se ne fuggirono.

Si dovette adunque rinunziare a veicoli di terra. Se non che la condizione stessa dei ghiacci diggià dimostrava la impraticabilità di questo mezzo per un viaggio al polo. Tuttavia dopo alquanti giorni, ad onta che le renne fossero fuggite, si trovò modo di tentare una spedizione su slitte; ma questa, cominciata il giorno 14 aprile coll'intendimento di impiegarvi due o tre mesi, ha dovuto, verso il 24 aprile, fermarsi presso all'isola Phipps, sotto il grado 80° 45' nord, a cagione dei ghiacci troppo deboli per le slitte.

Un altro tentativo di viaggio con slitte, fatto verso tramontana il 16 maggio per una durata di quarantacinque giorni, cominciando dall'isola Parry, non potè, al 20 maggio, nemmeno superare la breve distanza che vi è dalla baia Mossel alle isole dei Norvegi. Le masse di ghiaccio galleggiante, corrose e accumulate dalle acque, erano impraticabili per le slitte; così giudicarono i luogotenenti Krusenstiern e Parent (ci gode l'animo che ci si presenti qui l'occasione di nominare il luogotenente Parent, giovane ufficiale della marina italiana, il quale volle accompagnare la spedizione svedese).

Nel giorno 27 maggio la decomposizione del ghiaccio, aveva progredito tanto, che si vedevano le acque libere, di guisa che si rese necessario l'uso dei battelli. Del resto, il capitano Palander, comandante del vapore *Polhem*, dopo esperienze fatte più tardi sul movimento dei ghiacci galleggianti, ebbe a confessare che spesse fiate in una giornata non si progrediva più di un mezzo miglio inglese, e talvolta meno ancora.

Il capitano Palander, nella sua relazione, che porta la data del 29 giugno 1873, soggiunge: « Io sono convinto che, quand'anche avessimo ancora avuto le renne, non avremmo potuto arrivare ad una latitudine più alta. Sui ghiacci galleggianti più bassi e più facili tra l'isola Martens e il capo Platen, abbiamo avuto barriere formate da tavoloni di ghiaccio alti 11 metri. » Ora, in ragione di un tragitto di mezzo miglio inglese (ossia di 800 metri) per giorno, il tempo richiesto per andare dalla baia Mossel (80° di latitudine boreale) al polo in linea retta sarebbe di quattro anni, non compresi il ritorno e le fermate. Ecco un esempio di più, che prova la impossibilità del viaggio al polo col mezzo di slitte.

Ciò non ostante, la spedizione svedese, benchè non sia riuscito il tentativo di arrivare al polo col mezzo delle slitte, tuttavia fruttò risultamenti scientifici di alta importanza. Per quanto spetta alla geografia, ricorderemo soprattutto l'itinerario di Nordenskiöld e Palander, attraverso alle ghiacciaie del nord-est: corsa di quindici giorni sul ghiaccio duro.

Nella qual corsa il punto più elevato cui si è salito trovasi a 560 metri al disopra del mare. La superficie delle ghiacciaie, ordinariamente abbastanza unite, è in molti punti attraversata da fenditure della larghezza di circa 15 a 25 metri, e di una profondità sconosciuta. Nel dì 15 giugno, dalle ghiacciaie dell'interno, scesero nel fondo della baia di Wahlenberg, per andare lungo la costa orientale dello stretto di Hinlopen, fino a Shool-Point, situato in parte sulla ghiacciaia dello stretto, e in parte su terra.

Durante questo itinerario di 500 a 600 chilometri vennero eseguite parecchie osservazioni magnetiche e determinazioni di longitudine e di latitudine. Nel giorno 29 giugno il professore Nordenskiöld rientrò nella baia Mossel, dove l'inglese signor Leigh Smith era giunto quindici giorni prima con un yacht a vapore. La prima imbarcazione comparve nel 7 giugno del 1873. Siccome la scarsità delle provvigioni non permise di intraprendere una navigazione in mezzo dei ghiacci boreali, perciò la spedizione dovette rassegnarsi a ritornarsene a Tromsoe, dove infatti rientrò nel giorno 6 agosto.

Dal 6 settembre 1872 fino al mese di giugno 1873 fu eseguita nella baia di Mossel una serie non interrotta di osservazioni meteorologiche. Dopo il 20 ottobre il sole non si alzò più al di sopra dell'orizzonte, e il giorno venne poco a poco raccorciandosi fino al punto che, sulla seconda metà di novembre, era notte a pieno mezzogiorno. La temperatura media, dal 1° ottobre 1872 al 31 marzo 1873, fu di — 14,1 gradi centigradi; la temperatura minima fu di — 38,2 nel febbraio; la massima, di + 3,6 nel gennaio.

I freddi più rigidi furono il prodotto dei venti di nord-est e di nord-nord-est; la temperatura più elevata corrispondeva al vento di nord-ovest. I cangiamenti di temperatura e di venti si erano mostrati rapidi e improvvisi. Nell'inverno dominarono i venti meridionali. Sotto la loro influenza la baia Mossel, quantunque invasa dai ghiacci fino dai primi giorni di settembre, mostrò tuttavia durante tutto l'inverno spazi di acqua libera dal lato di alto mare. Il ghiaccio formatosi nell'interno mai non si mantenne lungo tempo. Burrasche frequenti lo rompevano a brevi intervalli. Per dirla in breve, lo stato del ghiaccio in quei paraggi dipende meno dall'abbassamento della temperatura, che dai venti. Chiunque voglia navigare sulla costa settentrionale dello Spitzberg deve in ogni stagione aspettarsi di essere cinto da ghiacci; e, ogniqualvolta si è circondati di ghiacci, vi è sempre speranza di esserne liberati dopo un intervallo più o meno lungo..

Una importanza particolare si annette alle osservazioni meteorologiche fatte nello scorso inverno allo Spitzberg, perchè potranno essere confrontate con quelle eseguite dagli Americani nello stretto di Smith e dalla spedizione austro-ungarica a tramontana della Nuova Zembla.

Questa spedizione svedese alle osservazioni sulla temperatura, sulla pressione atmosferica, sui venti, altre ne aggiunse sulle maree e sulle aurore polari. Il nostro concittadino, luogotenente Parent, e il dottore Wijkander, ebbero la opportunità di determinare le righe dello spettro delle aurore polari corrispondenti alle righe dello spettro inferiore della fiamma, lo spettro del carbone di Mezzen. Venne pure studiata la influenza delle aurore polari sulle costanti magnetiche, sulla formazione del ghiaccio, la vegetazione delle alghe e sulla vita animale, singolarmente attiva nel mare non ostante il freddo e una persistente oscurità durante l'inverno. Ogni giorno si eseguivano attraverso al ghiaccio scandagliamenti, i quali fruttavano ricche collezioni di animali marini e di alghe, manifestando una sorprendente varietà di esseri viventi, sebbene la temperatura del mare fosse al di sotto di zero. Rizopodi, vermi di varie specie, crustacei, pesci, numerose specie di alghe, alcune delle quali con fruttificazione magnifica. Nella state il professore Nordenskiöld scoperse, presso al capo Staratschine, giacimenti abbondanti di piante fossili, ricoperte da altri strati più recenti, con impronte di platani, tigli, quercie, felci, conifere di varie specie, ecc., flore queste, i rappresentanti delle quali contrastano colle piante nane che crescono ancora nella baia del Carbune, nelle isole Spitzberg. Queste belle collezioni maravigliose e senza riscontro ancora, per la zona polare, e che accennano a più formazioni di epoche diverse, verranno presentate al professore Heer, dell'Università di Zurigo, del quale sono note le preziose ricerche sui vegetali fossili delle contrade polari.

Senza dubbio i risultamenti scientifici verranno a suo tempo recati in tutti i loro particolari a cognizione del pubblico, e ne farà tesoro l'eccellente periodico di Petermann, le *Mittheilungen*, e noi non mancheremo di comunicarli con sollecitudine ai nostri lettori.

I nostri lettori già conoscono la odissea della spedizione americana, diretta dal capitano Hall, a bordo del piroscafo *Polaris*; ora in queste *Miscellanee* avranno potuto leggerne le vicende. Costò la vita al capitano Hall, ma fu tuttavia una delle più feconde.

Anzitutto riassumeremo brevemente quanto già fu nei loro particolari narrato e sulle singolari venture e sui casi straordinari di questa spedizione.

Partì da Washington nel giorno 20 giugno 1871, come abbiamo detto a bordo del *Polaris*, prese a navigare alla volta della Groenlandia occidentale, passando per lo stretto di Smith, e al 3 settembre dello stesso anno arrivava alla estrema latitudine di 82° 16' nord, attraversato avendo le acque libere di ghiaccio. Dopo due mesi, cioè al dì 8 novembre, il capitano Hall, di ritorno da una corsa fatta su terra col mezzo di slitte, morì d'un attacco di paralisi nel luogo stesso che era destinato a svernare, sotto 81° 38' di latitudine boreale(*). Questa morte riuscì fatale alla spedizione; imperocchè morto il capo della medesima, il capitano Puddington, comandante del *Polaris*, non pensò più che di ritornarsene quanto prima agli Stati Uniti.

Ripartirono adunque i viaggiatori, nella state del 1872, dalla Polaris-Bai, dove avevano preso

(*) Un modesto monumento, una croce, eretto sulla riva del mare, e che ricorda il nome di Hall e i suoi atti, segna il luogo ove riposa tra le solitudini polari l'audace esploratore. Per lo avvenire (scrive il signor Grad) la tomba di Hall servirà come punto di partenza di nuove tappe per la conquista definitiva del polo.

Grassi Salvatore, giudice ordinario dell'anzidetto tribunale di commercio, confermato nella carica pel triennio dal 1874 al 1876;

Barbagallo Nicola, giudice supplente nel tribunale stesso, id. id.;

Fischetti Rosario, id., id. id.;

Gisla Giovanni, giudice del tribunale di Bologna applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, tramutato a Forlì col suo consenso ed è incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Ardoini Pier Luigi, id. del tribunale di Bologna, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali dello stesso tribunale di Bologna;

Gallarati Giovanni, giudice ordinario del tribunale di commercio di Roma, confermato nella stessa carica pel triennio dal 1874 al 1876 ed assegnato alla 1ª sezione;

Sperandii cav. Pasquale, vicepresidente del tribunale di Lanciano, nominato presidente del tribunale di Aquila.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con RR. decreti del* 1° *febbraio* 1874:

Rispoli Gavino, notaio con residenza nel comune di Maddaloni, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Fano dott. Giacomo, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Nove;

Trivellini dott. Francesco, id, id. di Piovene;

Callegari Diedo, id., id. di Valstagna;

Botto Vincenzo, id., id. Fontanetto da Po;

Marcacci Alessandro, id., nominato notaio di rogito limitato al comune di Lari con residenza in Lari;

Debernardi Cesare, id., nominato notaio con residenza nel comune di Colletorto;

Desiderio Giacinto, id., id. di Pagani;

Vetrano Gaspare, id., id. di Menfi;

Bernardi dott. Pietro, notaio con residenza nel comune di Cremona, è traslocato nel comune di Scandolara Ravara;

Guida dott. Pietro, id. di Scandolara Ravara, id. di Cremona;

Stroppa avv. Limenio, id. di Camandona, id. Pezzana;

Riboldi dott. Benedetto, id. di Isco, id. Concesio;

Bettoni dott. Cesare, id. di Schilpario, id. Ome;

Fossati dott. Giovanni, id. di Tremosine, id. Vobarno;

Balestra Serafino, id. di Monsampolo del Tronto, id. Ascoli Piceno;

Bianchi Pietro, id. Pieve di Teco, id. San Remo;

Calasso Salvatore, già notaio con residenza nel comune di Camisano, è nuovamente nominato notaio in Camisano;

Rinaldi Francesco, candidato notaio, è nominato notaio con residenza nel comune di Terranova di Sibari;

Businelli dott. Angelo, id., id. di Barcis;

Spano Tommaso, id., id. nell'Isola di Sardegna con residenza nel comune di Gonnosfanadiga;

Castellini avv. Fabio, id., nominato notaio con residenza in San Pier d'Arena;

Ferrando Giambattista, id., id. Rivarolo Ligure.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

Si partecipa che con effetto dal 1° marzo 1874 verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Arbus in provincia di Cagliari;
Manziana, id. di Roma;
Petriolo, id. di Macerata;
Pulsano, id. di Lecce;
Sandrigo, id. di Vicenza;
Santa Giustina Bellunese, id. di Belluno.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Mandato n. 9966 per lire 35 97, emesso il 31 dicembre 1871 da questa Amministrazione per interessi dovuti al 1° gennaio 1872 sul deposito di lire 850 fatto da Piccinino Michele a titolo di cauzione notarile come al foglio n. 2152 della cessata Cassa di ammortizzazione di Napoli (pagabile sulla Tesoreria di Foggia).

Mandato n. 14,161 di lire 21 70, emesso il 15 giugno 1873 da questa Amministrazione a favore di Pierazzoli Francesco per interessi scaduti al 1° luglio 1873 sul deposito della rendita di lire 50, rappresentato dalla polizza n. 6118 (pagabile dalla Tesoreria di Arezzo).

Firenze, addì 11 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Monitore di Bologna* del 16 corrente mese pubblica questa interessante lettera, statagli diretta dall'egregio ingegnere cav. Antonio Zannoni:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nella penultima mia riguardante gli scavi Benacci io chiedeva — *questo sepolcreto si estenderà altresì a ponente?* ed asseriva — *lo reputo.*

Or bene: mi è grato di comunicarle oggi che il sepolcreto si estende appunto nell'accennata direzione, pur addentrandosi nella proprietà del signor marchese Francesco De-Luca, e che la trincea aperta è riescita della massima importanza. La trincea ha mostrato tre piani ben distinti di sepolcri, e nell'insieme *dieci scheletri e* 15 *combusti*, poi anche uno scheletro di *bue*.

Nel piano superiore due scheletri di fanciullino: a loro faceva cappello un embrice. Ivi presso frammenti di cranio, ed un cumulo di ossa combuste, tra le quali quattro monete romane; quindi tracce di scheletro e rozza stela.

Alquanto inferiormente sette scheletri, e quattro vasi con ossa combuste. Due degli scheletri in frammenti, il terzo aveva un'armilla di ferro all'omero destro ed un vasetto a destra del capo, vasi rozzi ed un lungo coltello il quarto scheletro. Era di fanciullino il quinto scheletro ed aveva sei fibule di bronzo, delle quali due con ombra. Due scheletri giacevano in gran parte sopra due delle sottoposte tombe, ed uno aveva una fibula di bronzo e vasi rozzi e graffiti. Picolissimo l'uno dei vasi contenenti ossa combuste, e con queste un vasetto ed una fibula di bronzo, l'altro due fibule e tre armille di bronzo a più spire; nel terzo erano pure armille e fibule, nel quarto sole fibule.

Nel piano infimo gli altri dieci sepolcri di combusti, e di questi due ben vasti e singolarissimi.

A due dei sepolcri faceva coperchio uno strato di ciottoli grosso da 0,60 e questo stava a 0,50 dal fondo, maniera questa di seppellire simile a molti sepolcri scoperti in Certosa. Sul fondo dell'uno stava il maggior vaso contenente le ossa, ma schiacciatissimo, un gruppo di vasetti minori, piattelli, spilloni, fibule, quattro pezzi di aes rude, ed un coltello di bronzo. Il terzo, quarto, ed il quinto sepolcro non dissimili molto: in quello il vaso delle ossa combuste aveva armilla e coltello, spilloni e fibule di bronzo, poi in disparte calici e tazze brune e cenericcie, nell'altro il vaso delle ossa pur conteneva il coltello di bronzo spezzato, un'armilla, fibule, spilloni, ed a ponente vasi cilindrici a cordone, tazze, sulle quali quasi interi eran *gusci di ova*, ed un grande vaso grafito. Soprastava un frammento di stela. Il vaso delle ossa del terzo sepolcro posava su grosso avanzo di rogo; giaceva sul medesimo largo coperchio grafito, e su questo due ricchi spilloni: a ponente altri vasi, ed un coltello di bronzo.

Più ricchi due altri sepolcri, ed oggetti nei medesimi del tutto nuovi. Nell'uno il vaso contenente le ossa combuste quasi ancora verticale ed erto da 0,30 con coperchio: a ponente altri vasi, e due spilloni di bronzo, e due fibule con ambra; ma insieme alle ossa era uno spillone, alcune fibule, e tra queste una con catenella, ed altra conformata ad *anitra* di una maniera del tutto identica alle anitre impresse nei vasi grafiti di Villanova, di Arnoaldi e del Pratello. Era grandissimo il vaso contenente le ossa dell'altro sepolcro, ma per entro due sole fibule di bronzo, mentre altre molte all'esterno, ed una con ambra incassata. Vasi grandi, ed altri minori eran disposti a ponente, e su di un piattello ossa di bruti; all'angolo sud-ovest due grandi armille, di cui una con ambra incassata, un lungo cilindro fusato e fibule di bronzo, e penderuola di vetro smaltato; presso ad un vaso cilindrico altro gruppo di fibule. Ma di queste una è straordinaria. È un cavallo a collo inarcato ed a lunga criniera, il quale porta sulla groppa un cavaliere con elmo appuntito, e questo è uno dei primi monumenti figurati in bronzo, che dell'epoca di Villanova appariscono tra noi, monumenti finora solo apparsi in figuretta di Villanova, ed in altra quasi identica di Arnoaldi appesa ad una fibula, monumento che ha di qualche guisa riscontro con uno spillone del Museo di Perugia, il quale porta sull'ago un *bue*.

Ma eccoci alle due ultime e ricchissime tombe, di conformazione identica, d'identica importanza, importanza assoluta comparate coll'arte primitiva italica, relativa in ordine agli scavi Arnoaldi descritti nell'ultima mia.

Io dissi, che, secondo la mia previsione, il 4 dicembre prossimo passato agli scavi Arnoaldi erano apparse due *ciste a cordoni* con ornati di bottoncini a *sbalzo:* e ne trassi il confronto con altra cista di Monceau-Laurent, e di Hall-Stadt.

Or sappiasi, e mi è grato di annuziarlo, che il sepolcro 71 degli scavi Benacci ha dato pur *due ciste, ed altra cista*, anche assai più rara, si raccolse nella tomba 73.

Ma descriverò amendue questi sepolcri:

Soprastava all'uno rozza sfaldatura di macigno attorniata al piede da alquanti ciottoli; poco sotto il sepolcro si mostrò quadrato e rivestito da pareti di ciottoli a secco, tre pavimenti pur di ciottoli equidistanti 0,50 si alternarono, ed un pavimento di ciottoli copriva il fondo del sepolcro. Su questo il vaso contenente le ossa combuste e fra esse due fibule, all'angolo sud-ovest vasetti minori fittili, fibule e spilloni di bronzo ed all'angolo nord-ovest stavano *due ciste* gemelle insieme ad altri vasetti di bronzo. Ciascuna cista è *a cordoni*, e nelle zone interposte a queste sono due ordini di *bottoncini a sbalzo*. Una delle ciste ha appeso alla maniglia un pendaglio intagliato.

Era pur quadrato ed a pareti rivestito di ciottoli a secco, e con tre pavimenti alternati di ciottoli il secondo dei predetti sepolcri: solo un doppio strato di essi, erto 0,30, aderiva al fondo. Era su questo il vaso contenente le ossa combuste, e bello di ornati *a sbalzo:* tra le ossa due grandissime fibule di vetro smaltato giallo, e conformato a *spica:* armille spezzate ivi presso. — A ponente da prima una grande olpe di bronzo con piatello pure di bronzo finamente lavorato a *sbalzo*, quindi vasi fittili ed all'esterno del lato occidentale una rarissima *cista* con coperchio; entro e fuori di essa fibule, spilloni, cilindretti a dischi di osso, insomma quanto era di ornamenti femminili. Dissi poi la cista rarissima, ed eccola. Il coperchio ha ornati a sbalzo: la cista ha un ordine superiore di grandi rose attorniate da cerchietti: un festone di bottoncini discende sott'esso, quindi quasi un cordone di bottoncini inferiormente, tutto all'ingiro alquante anitrelle o cigni quasi nuotanti nell'acqua, che sottoposta ondeggia. Ornate sono le anse ed una catenella pende dalle medesime.

Ecco dunque pur agli scavi Benacci prime traccie della pittura vascolare, di quella pittura fin qui sì ricercata; ecco dunque in bronzo rarissimi monumenti dell'arte antico-italica, e qui non solo ornato si ha; non sono più solo bottoncini e piramidette, e cerchi, e croci, e meandri; non più solo vasi fittili grafiti con cotesti ornati, ma ecco tra noi l'arte *statuaria* in bronzo nella fibula dell'anitrella, nel cavallo con sopra proposto cavaliere, e nelle anitrelle o cigni a sbalzo della nostra ultima cista. — L'Istria, la Croazia, la Baviera, l'Ungheria, la Francia, la Spagna, per non dire della lontana Svezia, Russia e Danimarca, segnalano già consimili monumenti, e van famosi il disco di Vienna, e di Sveria, nel quale sono pure puntellini ed anitrelle, i dischi di Copenhaguen, ed i dischi del museo di Gratz, rinvenuti nella Stiria a Klein-Glein. L'Italia possiede pur essa consimili monumenti ed il chiarissimo Conestabile ha già additato due dischi di Alba Fucense; ora io dico: ecco anche le ciste d'Arnoaldi, ecco anche le ciste e l'anitrella ed il cavallo e cavaliere degli scavi Benacci.

Al presente, ella il sa, dimanda la scienza *« unica e comune è l'origine di questa industria antichissima? »*

Gli scavi Arnoaldi e gli scavi Benacci, egregio sig. direttore, sono per portare, com'ella vede, grandi fattori per la soluzione dell'importante problèma.

Mi riconfermo di lei

Dev.mo
A. Ing. ZANNONI.

— I giornali di Londra del 14 corrente parlano a lungo dell'incendio che arse il *Pantechnicon*, e di cui il telegrafo fece cenno.

Appena l'incendio fu avvertito, tutti i soccorsi immaginabili arrivarono sul luogo del disastro, ma sebbene le varie brigate di pompieri si sforzassero a spegnere il fuoco, non fu loro possibile di fare altro che circoscriverlo ov'era scoppiato, e salvare le proprietà vicine.

È assolutamente impossibile, dice il *Morning-Post*, di calcolare con qualche esattezza la gravità della perdita cagionata dall'incendio del *Pantechnicon*, ma dev'essere stata enorme, poichè quanti vi depositarono arazzi, quadri di autore, mobili antichi, gioielli, porcellane e terraglie rare, statue e merci di ogni fatta, ve le depositarono a loro rischio e pericolo e li assicuravano da per loro contro i rischi dell'incendio.

Quantunque non sia agevole il farsi, neppure approssimativamente, una idea della entità dei danni cagionati dal fuoco, a provare che deve essere stata ingentissima basterà il dire che i soli quadri di sir Riccardo Wallace avevano un valore di 150,000 lire sterline, che quelli del signor Winn Willis valevano 200,000 lire sterline, e che altre 200,000 lire sterline valevano pure i quadri di sir Fitz-Gerald.

Fino ad ora non si sa peranco in qual modo l'incendio sia scoppiato, nè se fosse casuale o colposo; ma fu notato con grande sorpresa che nel *Pantechnicon*, ove si trovavano riuniti tanti e tanti tesori, non vi era una pompa, nè un solo pompiere, e che se l'incendio fosse avvenuto di notte il disastro poteva avere assai più gravi e tristi conseguenze.

— Il Gran Consiglio del cantone di Vaud, scrive il *Journal de Genève* del 14, per porre un freno alle prodezze cinegetiche dei cacciatori di mestiere (uno dei quali uccise undici camosci in una sola stagione), ha testè proibito che, nei paesi montagnosi del cantone, si dia la caccia al camoscio. Questa proibizione, che durerà cinque anni, è sperabile valga a fare sì che i camosci del cantone non debbano essere esterminati grazie ai nuovi fucili di precisione.

— Al *Journal de Genève* del 12 scrivono che, attualmente, all'Università di Zurigo vi sono 316 studenti, fra i quali si contano 28 donne.

— Dal *Moniteur Belge* si annunzia che, la sera del 5 corrente, furono vedute delle bellissime aurore boreali a Thuroe, a Stoccolma, e ad Hernosand, nonchè in altre molte località.

— Il signor Monnier, scrive la *France* del 13, ha carbonizzato in un crogiuolo del zucchero di canna, poi gli fece assorbire dello sciroppo di zucchero, e dopo averlo carbonizzato sette od otto volte di seguito, ne ottenne una materia nera, compatta e durissima, che riga il vetro precisamente come il diamante.

— Pochi anni fa, dice il *Journal des Débats* del 15, dal porto di Marsiglia s'importavano annualmente dai 12 ai 16,000 chilogrammi di capelli grezzi. Questa importazione, nel 1872 salì a 49,699 chilogrammi, e nel 1873 a chilogrammi 61,154, che rappresentano un valore totale di oltre 5 milioni di franchi.

— Un allievo della Scuola politecnica di Francia, il signor Hatzfeld, fa di pubblica ragione un nuovo metodo per conservare il legname. A tutti i metodi già in uso da parecchi anni, il signor Hatzfeld crede sia preferibile quello d'immergere il legname che si vuole conservare in una soluzione di tenato acido di protossido di ferro, che gli da una tinta nera che assomiglia assaissimo al colore dell'ebano.

— Attualmente, scrive il *Nord* del 12, a Parigi vi sono più che 80,000 appartamenti vuoti, e siccome Parigi non conta che circa 40,000 case, ne resulta che, in ogni casa vi sono almeno due appartamenti da affittare.

— Il prefetto del dipartimento del Nord, scrive il *Journal des Débats* del 15, diramò testè ai sottoprefetti ed ai sindaci una circolare con la quale, constatando che in quel dipartimento vi sono attualmente 23,500 fra taverne, osterie, liquoristi e caffè, vale a dire, in media, 1 per ogni 60 abitanti, raccomanda loro di essere molto guardinghi nell'accordare permessi per l'apertura di nuove botteghe destinate allo smercio di vini e liquori.

— Il *Journal Officiel* del 12 ha da Madrid che, l'8 febbraio corrente, una lieve scossa di terremoto fu avvertita a Xeres.

— Telegrafano alla *Gazzetta di Carlsruhe* del 10 che, la magnifica abbazia di San Biagio, situata in una valle selvaggia della Foresta Nera, divenne preda delle fiamme. La chiesa dell'abbazia era stata costruita secondo il piano fattone dal famoso architetto francese Blondel, ed assomigliava alquanto alla basilica di San Pietro a Roma. Nella sagrestia si vedevano degli arazzi e dei ricami fatti dalla sventurata regina Maria Antonietta e dall'imperatrice Maria Teresa, sua madre. Il convento annesso alla chiesa, era uno dei più ricchi conventi dell'Austria, e San Biagio vi si era ritirato pochi anni prima di morire. La perdita cagionata dal fuoco è enorme perchè, non solamente l'abbazia di San Biagio era visitata da quanti viaggiatori traversavano la Foresta Nera, ma anche perchè stante l'aria salubre che havvi in quella valle, moltissime persone vi si recavano a villeggiare.

— La cucina economica di Cristiania, dice il *Journal Officiel* del 12, merita di esser proposta quale modello a tutte le altre grandi città, tanto sono grandi e notevoli i servigi che rende alla popolazione della capitale della Norvegia.

La cucina economica di Cristania è una speculazione privata di 1500 azionisti, a cui rendeva già il 5 0|0 quando si doveva costituire un fondo di riserva per ammortizzare il capitale sociale, ed essendo questo stato ammortizzato nel 1870, oggi le azioni rendono il 10 0|0.

Il capitale sociale della cucina economica di di Cristania è di 42,000 *species* (moneta equiva-

---

quartiere d'inverno, alla volta del Mezzodì. Ma questo viaggio di ritorno fu assai più travaglioso che non quello dell'andata, giacchè, verso il 15 ottobre 1872, dopo una burrasca, il *Polaris* corse pericolo di sobbissarsi tra i massi di ghiaccio, sotto il 77° 20' di latitudine boreale dove era stato trasportato dalla corrente polare. Essendosi quivi verificati dei guasti nel legno, sì che non potea più reggersi a galla, si decise di abbandonarlo sbarcando uomini e provvigioni sopra una banchina di ghiaccio, per salvarli dal naufragio. Ma sul più bello della operazione, ecco rompersi in frantumi i ghiacci aderenti ai fianchi del legno, talmente che una parte della spedizione, diciannove persone (dieci uomini bianchi e nove Esquimesi), tra le quali trovavansi il capitano Tyson, il meteorologo Meyer, il dispensiere Herron, qualche marinaio e due famiglie di Esquimesi, si salvarono sopra la banchina di ghiaccio, mentre che il capitano Buddington: il dottore Bessels e dodici uomini dell'equipaggio rimasero a bordo. Le diciannove persone rifugiate sulla banchina avevano fortunatamente copiose provvigioni, le quali erano già state sbarcate, e trovavansi inoltre in possesso di due canotti; per la qual ragione poterono avventurarsi ad un viaggio su per quelle latitudini, mentre il *Polaris*, con quattordici uomini, che erano rimasti a bordo, ebbe a svernare una seconda volta in mezzo ai ghiacci, presso alle isole Littleton.

Frattanto i diciannove, tra Americani ed Esquimesi, dal 15 ottobre, giorno del disastro, furono costretti a navigare trasportati dalla banchina di ghiaccio, navigazione la cui storia, quantunque verissima, ha più del fantastico che del reale, finchè nel giorno 30 aprile, cioè dopo sei mesi e mezzo, vennero raccolti nei paraggi di Terra Nuova (55° 4' di latitudine nordica), e condotti a Saint John a bordo del piroscafo *Tigress*, dopo di avere percorso 1560 miglia nautiche sui ghiacci galleggianti: distanza straordinaria che equivale, figuratevi per esempio, dal capo Nord a Trieste, o da Reykiavik a Venezia. Frattanto questi infelici naufraghi si videro ridotti ad essere privi di vettovaglie a tal punto, che spesse fiate dovettero, in luogo di alimentarsi di cibi, inghiottire del cuoio conciato. Talvolta la temperatura si abbassava a — 40 gradi centigradi, dopo burrasche terribili e tra i patimenti della fame. Tuttavia non uno di loro perì, mentre che, come abbiamo notato a proposito della spedizione svedese, i diciotto cacciatori norvegi, rifugiati al capo Thordsen (nello Spitzberg), perirono tutti in quello stesso inverno, ad onta dei viveri sovrabbondanti. Meyer, scienziato e non ignaro della letteratura, quante volte avrà detto a' suoi compagni trasportati da un tavolone di ghiaccio, quello che a' suoi compagni e naufraghi diceva Enea:

> Durate et vosmet rebus servate secundis
> ... forsan et haec olim meminisse juvabit!

Quanto agli altri viaggiatori di questa spedizione, rimasti sul *Polaris*, questa volta svernarono presso l'isola Northumberland nel mare di Baffin. Poscia, sul principio di giugno del 1873, si rifugiarono a bordo di due scialuppe a fine di raggiungere le colonie danesi della Groenlandia. Raccolti ivi da bastimenti balenieri, rimpatriarono finalmente sani e salvi, dopo che il ministro della marina degli Stati Uniti ebbe mandato parecchie navi in cerca di loro.

Abbiamo detto poc'anzi, che questa spedizione americana fu una delle più feconde di risultamenti. Per rendercene convinti basta fermare lo sguardo sulla carta della zona polare; e vedremo la spedizione americana di Hall allargare le scoperte oltre a 82° di latitudine boreale nelle acque libere di ghiaccio. E di fatto è noto che Hayes, ad onta di fatiche inaudite, ha dovuto, nel giorno 18 maggio 1861, fermarsi all'81° 35' di latitudine nordica, al capo Lieber; e Morton, il compagno del dottor Kane non si spinse nel 1854 molto in là dal capo Costituzione (80° 40' di latitudine), mentre che Hall, a bordo di un piroscafo, toccò 82° 16' di latitudine boreale, e, nello spazio di due giorni, fece senza fatica sei volte tanto di strada quanta ne aveva percorsa Hayes colle sue slitte dal capo Hawkes a Cairn-Point. Il *Polaris*, infatti, alle tre ore e mezzo pomeridiane del 27 agosto 1871, passò davanti a Port-Foulke (78° 17'); alle nove pomeridiane passò davanti al porto di Reusselaer; alle ore sei del giorno successivo, davanti al capo Frazer, e in quel giorno medesimo passò davanti al capo Costituzione, limite estremo della spedizione di Kane nel 1854; e finalmente, alle ore undici antimeridiane del 29 agosto, passò davanti al capo Lieber, sotto 81° 35', limite estremo toccato da Hayes nel 1861: quarantatrè ore di tragitto dal 78° 17' a 81° 35' di latitudine; e ciò equivale a 275 miglia nautiche. È vero che poscia, al di là del capo Lieber, i ghiacci rallentarono il cammino, ma, ciò non ostante, fino dal 3 settembre, Hall arrivava alla latitudine di 82° 16' ad onta di spesse nebbie e dei venti contrari del nord. Quindi la spedizione, trattenuta dai ghiacci, potè vedere un mare aperto al di là della barriera glaciale. Ciò almeno affermano il capitano Tyson e il signor Meyer. Prima di retrocedere, il capitano Tyson osservò dalla cima dell'albero maestro a tramontana un orrizzonte d'acqua libera, dominata da un velo di nubi.

Il signor Meyer, a volta sua, salita una montagna a 82° 9' di latitudine, scoperse l'orizzonte a 45 miglia di distanza, e vide da lungi una linea chiara ch'egli prese per acqua. A questo braccio di mare Hall impose il nome di stretto di Robeson, a onore del ministro di marina degli Stati Uniti, uno tra i principali promotori della spedizione americana.

Questa spedizione adunque costituisce il più importante tra i tentativi fatti per arrivare al polo boreale a bordo di bastimenti. Gli inglesi, in tutte le loro spedizioni per via di mare, non oltrepassarono 78° 28' di latitudine settentrionale, cominciando da Baffin e Bylot (1816) fino a Inglefield (1852). Ma i risultamenti conseguiti nel 1871 sono considerevoli, non soltanto per la latitudine elevata che venne raggiunta, ma soprattutto per essersi riconosciuta la costituzione fisica del mare in quella regione. Il canale di Robeson, il canale di Kennedy, lo stretto di Smith figurano come una successione di braccia di mare a vicenda allargate e ristrette a guisa di colli di bottiglia, disposizione singolarmente favorevole per le aumentazioni del ghiaccio. I massi di ghiaccio, trasportati dal vento, trascinati dalle correnti polari da tramontana a mezzodì, si ammucchiano nelle parti ristrette dei canali. Anche quando tutti questi ghiacci formino barriere più o meno larghe, più o meno persistenti, tuttavia non rimangono immobili. Presentano numerose fenditure, e al soffiar di venti forti che quelli smuovano, allora galleggiano verso mezzodì, lasciando senza dubbio spazi liberi e un mare aperto nella prossimità del polo Artico. Del resto, i nostri lettori non ignorano che già da parecchi anni Petermann, in molti luoghi delle sue *Geographische Mittheilungen*, e Grad (*Revue des cours scientifiques* del 23 febbraio 1867) affermarono l'esistenza di questo mar polare libero, che fu già quasi messa fuori di dubbio dalla spedizione austro-ungarica.

Ecco in qual modo il capitano Camperio riassume alcune tra le principali scoperte più importanti giunte fino ad oggi:

« Le notizie geografiche più importanti, giunte a noi sino ad oggi sul viaggio del *Polaris*, consistono nell'aver fissata esattamente la latitudine del capo Costituzione, il punto più settentrionale della spedizione del dottor Kane. — Quel capo si trova a 80° 23' L. N.; in quanto al mare libero, intraveduto da Morton, e che Kane chiamò il mare del polo, venne riconosciuto non essere altro che lo stretto di Kennedy oltre l'80°, ove si estende con una larghezza di 70 a 80 miglia. Morton, che faceva anche parte di questa spedizione comandata dall'Hall, ebbe pure a rettificare l'errore geografico in cui era incorso nel suo primo viaggio. — Al nord poi della Polaris-Bai ove svernarono gli Americani, lo stretto di Kennedy si restringe di nuovo, e forma un altro stretto largo solo 40 miglia, che è quello che fu battezzato canale di Robeson.

« Il capitano Tyson, poi, constatò, dalla cima dell'albero maestro, come la costa occidentale groenlandese si estenda dapprima verso settentrione, per piegare poscia verso nord-est. Lo *steward* di bordo, uomo intelligente, e che ha tenuto un giornale molto interessante sugli avvenimenti della spedizione, assicura di non aver visto altro che ghiaccio verso il nord; e così pure lo scienziato Meyer. Queste osservazioni furono fatte dalla cima dei monti che contornano la Polaris-Bai.

« Il fatto più importante della spedizione del *Polaris* si fu d'avere svernato più vicino al polo di qualunque altro legno, e, come già dissi, di avervi trovato un clima relativamente più mite, e una vegetazione di arrampicanti tanto ricca, nei mesi di primavera, da poter offrire abbondante pascolo a un'enorme quantità di bovi muschiati e di lepri. Si osservarono pure molti uccelli del Mezzodì, che in primavera passavano diretti a settentrione: ciò che proverebbe esservi più vita animale al polo, o nelle sue vicinanze, che in latitudini più basse. Ad onta di queste liete notizie, nei mesi di gennaio e febbraio si poteva sparare una palla di mercurio gelato attraverso un assito di due pollici di spessore. » (*)

Ma qui non si limitano le scoperte scientifiche, come vedremo in un prossimo numero.

(*) Vedi il giornale la *Perseveranza* n° 5112.

lente a 5 franchi), ed il suo bilancio annuo, per l'entrata e l'uscita, è rappresentato da un totale di 60,000 *species*, pari a 300,000 franchi.

Nella cucina economica sono impiegati 25 donne e 9 uomini, e si trovano sempre in movimento due macchine a vapore. Una, che è della forza di dodici cavalli, serve alla cottura degli alimenti, e due altre (una delle quali soltanto funziona) sono di costruzione inglese e servono a sminuzzare la carne per le focaccie piene di carne che i Norvegi nomano bistecche.

Ogni giorno, dai 1300 ai 1400 consumatori, operai, commessi di bottega, impiegati governativi, negozianti e borghesi entrano a mangiare nella cucina economica, ove le porzioni si pagano appena consegnate. Chi se le vuole portare a casa è padrone.

Annualmente, la cucina economica non vende meno di 500,000 porzioni a modico prezzo, e ciò è tanto vero che, per 80 centesimi, nella cucina economica di Cristiania si può avere: una buona minestra, una bistecca od un altro piatto di carne a scelta, delle patate e del pane a discrezione.

— Ecco, secondo la *Gazzetta di Mosca*, quale si era nel 1872 la situazione della chiesa russa:

Nel 1872, la chiesa ortodossa contava sessanta iparchie, nonchè una cattedra iparchiale per il territorio russo dell'America del Nord. Le iparchie erano amministrate da tre metropolitani, 19 arcivescovi e 35 vescovi; 29 erano i vescovi-vicari. Nello stesso anno si contavano 38,809 chiese, e 3354 fra cappelle ed oratorii; il clero secolare componevasi di 1160 arcipreti, 36,440 preti, 13,250 diaconi e 56,866 servi dell'altare. I conventi di frati erano in numero di 383, e racchiudevano 5810 monaci e 5617 frati conversi. I conventi di monache erano solamente 149, abitati da 3280 monache e da 11,256 suore converse.

— Attualmente, scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Slesia*, nell'impero di Russia si pubblicano 472 giornali, 377 dei quali in lingua russa, 45 in lingua polacca, 32 in lingua tedesca, 6 in lingua francese, 5 in lingua estoniana, 4 in lingua latina e 3 in lingua ebraica.

— La *doryphora decempunctata*, mosca la quale devasta i campi di patate in tutta l'America del Nord, fu accuratamente descritta e studiata dal signor Reed, segretario della Società entomologica dell'Ontario, il quale, nel suo rapporto sull'anno 1872, ci apprende, dice il *Times*, che i coltivatori del Canadà hanno trovato un rimedio efficace per combattere quel vero flagello che è la *doryphora decempunctata*, e lo trovarono nell'arseniuro di rame che, se è di buona qualità, e se viene mescolato a 15 o 20 parti di farina ed a 30 o 40 parti di gesso polverizzato, distrugge completamente le larve di quella mosca tanto dannosa all'agricoltura.

— Nel *Moniteur de la Martinique* del 6 gennaio troviamo il seguente prospetto delle derrate coloniali che furono esportate nel corso dell'anno 1873.

Dello zucchero ne furono esportati 37,514,604 chilogrammi, vale a dire 2,185,194 chilogrammi di meno che nel 1872, anno in cui furono esportati 39,699,798 chilogrammi di zucchero.

Di rhum e di tafia, nel 1873 se ne esportarono 5,553,623 litri, cioè: 114,433 litri di meno che l'anno precedente.

Nel 1873 diminuì pure alquanto la esportazione del caffè, del cacao e del cotone, ma rimase stazionaria la esportazione del campeggio e di altri legni da tintoria.

DIARIO

L'Assemblea di Versaglia ha, nella sua seduta del 14 corrente, continuata, senza incidenti, la discussione del progetto di legge sulle nuove imposte approvandone due altri articoli, e si è poi aggiornata a domani giovedì 19.

La Commissione dei Trenta ha nominato relatore del progetto di legge elettorale il proprio presidente signor Batbie, al quale fu aggiunta una sottocommissione composta dei signori Dufaure, de Meaux e Gombier.

La Commissione però non ha ancora finiti i suoi lavori e deve ancora esaminare le questioni relative al modo di provare il domicilio ed alle incapacità elettorali.

Da un articolo intitolato *I partiti*, la *France* dice che una cosa la colpisce più vivamente nel contegno attuale degli uomini e dei partiti; la facilità straordinaria colla quale ciascuno subordina tutto al punto di vista speciale che lo preoccupa, astrazione fatta dagli interessi generali del paese.

« Giammai, dice la *France*, questo cattivo aspetto dei partiti politici venne messo in maggiore evidenza d'ora.

« Uomini della destra che hanno votata la proroga dei poteri sono venuti a dirci: « Noi abbiamo appoggiato il regime settennale, perchè, a parer nostro, esso rappresentava la esclusione della repubblica e lasciava la porta aperta alla monarchia.» La *Gazette de France* ha fatta una intera campagna in questo ordine d'idee.

« Altri deputati non hanno mancato alla loro volta di interpretare il settennio in favore dell'opinione alla quale appartengono. « Noi rispettiamo e sosteniamo questo potere effimero, esclamano essi, perchè lo reputiamo destinato a preparare il ritorno dell'impero. »

« È egli questo il linguaggio che i patrioti dovrebbero tenere in questo momento?

« Sono rari gli uomini i quali dicano: « Noi siamo per il regime settennale, non perchè il nostro partito ha interesse a sostenerlo, ma perchè il paese ha, prima di tutto, bisogno di riposo e di sicurezza, perchè esso è stanco di agitazioni sterili e perchè qualunque scuotimento sarebbe attualmente esiziale pel lavoro, per gli affari, pel credito.

« Eppure questo è il solo linguaggio conforme a ragione, al buon senso, all'amore sincero dei pubblici interessi. Dal momento che ciascun partito non accetta il settennio che con dei secondi fini, è ben evidente che la tregua di cui si parla non è che una vana parola e che noi siamo sempre in piena continuazione della lotta.

« E in tal caso, perchè stupirsi se il regime settennale non produce gli effetti di pacificazione e di fiducia che era permesso di aspettarsene? »

Ecco il tenore del telegramma che il generale Van Swieten spedì da Penang all'Aja, sotto la data del 7 febbraio, e che il ministro delle colonie ha ricevuto nel giorno 14 di questo mese:

« I capi Accinesi tengonsi in disparte. Eglino scelsero per loro sultano Tuwanku Dand, fanciullo di nove anni, pronipote del penultimo sultano Ibrahim-Mantsur-Sciah; egli sarà assistito da sei reggenti. Dessi persistono nel mantenere il medesimo stato di cose e nel continuare la resistenza. Da parte nostra noi ci adoperiamo per prendere qui stanza permanente.

« Cominciando dall'interno del Kraton prendiamo a costruire un forte per cinquecento uomini, e un campo per mille cinquecento. Questo forte è destinato a dominare il fiume e i luoghi che vi conducono. Pare che il nemico sia trattenuto dal sentimento della propria debolezza. La popolazione desidera la pace. Il cholera è molto in diminuzione. »

La repubblica del Paraguay, la quale ha terminato appena da poco tempo una guerra lunga e crudele, si trova esposta al pericolo di un'altra guerra colla Confederazione Argentina, che le contesta il possesso del territorio di Gran-Chaco. La occupazione di questo territorio, che domina il sbocchi principali dei grandi fiumi dell'America meridionale nell'Atlantico, minaccierebbe la neutralità dei fiumi Plata, Parana, Paraguay, e non sarà così agevole a compiersi. Anzitutto vi si oppone il Brasile, e inoltre i Paraguaiani si accingono ad una difesa vigorosa.

È noto che nel Giappone sono gli inviati delle potenze estere da lungo tempo insistono presso il mikado affinchè tutto il Giappone venga aperto al commercio delle nazioni occidentali. Pare che il mikado persista nel non voler accordare questa concessione, se non alla condizione che le potenze estere rinunzino al privilegio della giurisdizione consolare ad esse guarentita dalle convenzioni esistenti per le località dove le potenze hanno finora l'ingresso. In un recente dispaccio circolare, non ancora pubblicato, il mikado ha fatto una lunga esposizione delle sue obbiezioni contro la conservazione del privilegio di exterritorialità, ch'esso considera come nocivo agl'interessi del commercio e alla dignità del Giappone.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema relativo alla circolazione cartacea, e ne approvò altri due articoli; intorno ai quali ragionarono i deputati Maurogònato, Camerini, Borruso, Boselli, Maiorana-Calatabiano, La Porta, Finzi, Luzzati, Branca, Torrigiani, Mussi e il Ministro delle Finanze.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 101 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5685 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 5 febbraio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MADDALENA

Si rende noto che il giorno 20 gennaio 1874 venne ricuperata nelle acque della Reale (Asinara), a tre miglia distante da terra, ov'era affondata, una bilancella nel solo scafo, riconosciuta di costruzione dell'Isola d'Elba, della lunghezza di metri 9, larghezza m. 2. 40, ed altezza metri uno, avente quattro boccaporti, due grandi nel mezzo, e due piccoli uno a poppa, l'altro a prua, una fascia bianca nell'opera morta e sotto l'orlo, due ganci di ferro ai lati, giudicata affondata da due mesi, e del valore di lire 350.

Chiunque vantasse diritto di proprietà sul detto ricupero, potrà farlo valere presso questa Capitaneria di porto nei termini indicati dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Maddalena, 30 gennaio 1874.

Il Capitano di Porto reggente
C. PERELLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 17. — Gladstone andrà oggi a Windsor per presentare alla Regina le dimissioni del gabinetto.

S. M. chiamerà immediatamente Disraeli per incaricarlo della formazione del nuovo ministero.

ATENE, 17. — Zaimis, candidato dell'opposizione, fu eletto presidente della Camera dei deputati con 87 voti contro 71 dati al candidato ministeriale.

AMSTERDAM, 17. — La Banca d'Olanda ha ribassato lo sconto al 3 1[2 per cento.

PARIGI, 17. — Il marchese di Noailles sbarcò ieri sera a Brest, proveniente dall'America.

Informazioni particolari affermano che la circolare di Visconti-Venosta relativa al futuro Conclave fu altamente approvata dal duca Decazes, il quale dichiarò a Nigra e fece conoscere a Visconti-Venosta a Roma, col mezzo del signor Tiby, come la Francia sia lietissima di vedere che l'Italia perseveri in una politica di calma e di pacificazione nelle questioni religiose. Attualmente le relazioni fra l'Italia e la Francia sono più soddisfacenti che mai.

BERLINO, 17 — La Camera dei signori terminò la discussione generale del progetto di legge sul matrimonio civile.

Parecchi oratori parlarono in favore o contro il progetto.

Bruchl propose l'abolizione delle leggi ecclesiastiche politiche.

Il ministro dei culti dichiarò che il governo desidera che abbia luogo la benedizione ecclesiastica e che il clero non sia danneggiato nelle sue rendite da questa nuova legge.

LONDRA, 17. — Dispacci da Berlino dicono che il generale Ignatieff sottopose allo Czar una memoria circa l'attuale condizione dell'impero Ottomano, la quale formerebbe l'oggetto di deliberazioni fra lo Czar e l'Imperatore d'Austria. Questa memoria è considerata come il primo passo di un movimento politico importante nella questione d'Oriente. A Berlino si ritiene che il viaggio dell'Imperatore d'Austria abbia l'unico scopo di discutere la questione d'Oriente, mentre il generale Ignatieff trovasi a Pietroburgo.

Il *Times* soggiunge che la Rumania e la Serbia cercherebbero di approfittare delle circostanze per ottenere una maggiore indipendenza, mediante un compenso pecuniario.

Lo czar verrà in Inghilterra, passando per Berlino.

L'imperatore Guglielmo non è ancora entrato in convalescenza.

PARIGI, 17. — Ha qui prodotto una grande sensazione l'articolo della *Gazzetta d'Augusta*, il quale dice che il mantenimento della Turchia non è un dogma per la Germania e dichiara che se la Germania e la Russia vogliono trasformare tutta la Carta dell'Europa orientale, nessuno lo impedirà.

La maggior parte dei giornali si occupa di questo articolo e considera la questione orientale come nuovamente aperta.

Borsa di Vienna — 17 *febbraio*.

	16	17
Mobiliare	242 25	241 25
Lombarde	161 25	161 —
Banca Anglo-Austriaca	156 —	155 —
Austriache	326 —	325 —
Banca Nazionale	981 —	981 —
Napoleoni d'oro	8 96 1[2	8 96
Cambio su Parigi	44 40	44 30
Cambio su Londra	112 75	112 45
Rendita austriaca	74 45	74 35
Id. id. in carta	69 25	69 50
Banca Italo-Austriaca	43 —	44 50
Rendita italiana 5 0[0	— —	

Borsa di Londra — 17 *febbraio*.

	16	17
Consolidato inglese	92 1[8	92 1[8
Rendita italiana	59 7[8	60 —
Turco	38 3[8	38 1[2
Spagnuolo	18 1[4	18 1[8

Borsa di Parigi — 17 *febbraio*.

	16	17
Prestito francese 5 0[0	93 25	93 10
Rendita id. 3 0[0	58 90	58 82
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	60 45	60 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[8	92 1[8
Ferrovie Lombardo-Venete	360 —	358 —
Banca di Francia	4050 —	4040 —
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligazioni Romane	166 —	167 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	179 —	179 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	186 25	— —
Cambio sull'Italia	14 1[8	14 1[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	473 —	— —
Azioni id. id.	760 —	768 —
Londra, a vista	25 25 1[2	25 26
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Firenze — 17 *febbraio*.

Rend. ital. 5 0[0	67 90	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 29	contanti
Londra 3 mesi	29 22	»
Francia, a vista	116 25	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2144 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1623 —	fine mese
Credito Mobiliare	874 —	»
Banca Italo-Germanica	280 —	nominale
Banca Generale	— —	

Borsa di Berlino — 17 *febbraio*.

	16	17
Austriache	194 1[2	194 1[2
Lombarde	94 3[4	95 1[4
Mobiliare	143 1[8	143 1[4
Rendita italiana	59 7[8	60 3[8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	38 3[4	38 1[2

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 17 febbraio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	759 6	758 8	759 5	761 4
Termometro esterno (centigrado)	11 6	12 8	12 6	10 0
Umidità relativa	81	87	68	85
Umidità assoluta	8 20	9 65	7 25	7 80
Anemoscopio	S. 25	S. 25	SO. 27	SO. 12
Stato del cielo	0. burrascoso	0. coperto	4. cumuli	2. nuvolo

Osservazioni diverse

(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)

TERMOMETRO
Massimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Minimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Pioggia in 24 ore = 6mm,0.

Vento Sud burrascoso nella notte decorsa e nel giorno, cessa un poco in sulla sera voltando al Sud-Ovest. Fiocco prima del mezzodì, nuvole nelle ore pomerid. e nella sera. Magneti – Largo calante il Verticale; Perturbati a sera tanto il Bifilare e il Declinometro.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 febbraio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 97	67 92	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	519 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 30	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 20	73 15	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 10	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1665	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	439 —	437 50	439 —	438 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	276 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	200 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—		— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	— —	— —
Marsiglia	90	114 80	114 70	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	29 12	29 10	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 30	23 28	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 70 15, 20 cont.; 70 27, 25 fine.

Prestito Rothschild 72 10.
Banca Generale 438 1[4 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: C. PIANCIANI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 31 gennaio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 86,112,186 15	130,661,044 59
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 44,548,858 44	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 39,550,250 »
Portafoglio		» 280,370,957 61
Anticipazioni		» 48,267,795 71
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		» 104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		» 790,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		» »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		» 43,280,570 72
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 20,000,005 »
Immobili		» 7,727,383 91
Effetti all'incasso in conto corrente		» 956,456 18
Azionisti, saldo azioni		» 50,000,000 »
Debitori diversi		» 8,430,112 95
Spese diverse e tasse		» 1,895,477 66
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 355,555 50
Depositi volontari liberi	L. 306,908,914 51	854,640,212 52
Depositi obbligatori e per cauzione	» 547,731,298 01	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 21,498,765 »	225,955,415 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,124,890 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 203,341,760 »	
		L. 2,552,806,167 26

Roma, addì 12 febbraio 1874.

Il Direttore Generale:
BOMBRINI.

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 348,960,900 60	1,178,511,150 60
id. delle finanze dello Stato	» 790,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 39,550,250 »	
Fondo di riserva		» 20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 3,140,374 54	5,134,269 99
non disponibile	» 1,993,895 45	
Conti correnti (disponibile)		» 9,442,772 79
Conti correnti (non disponibile)		» 85,242,671 80
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		» 9,229,896 96
Dividendi a pagarsi		» 41,101 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 2,650,203 09
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 1,635,708 17
Creditori diversi		» 6,688,190 95
Risconto del semestre precedente		» 2,118,858 60
Beneficî del semestre in corso		» 1,027,358 79
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 826,495,174 52
Ministero delle Finanze c[titoli depositati a garanzia de' mutui		» 754,097,815 »
		L. 2,552,806,167 26

Saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticip. s[sete 5 0[0.
Id. dell'interesse sulle altre anticipazioni 6 0[0.
Interesse s[c[c ad interesse negli stab. autorizzati 2 11[2 0[0.
Valore delle azioni Banca al 31 gennaio lire 2165.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

967

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 44) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 marzo 1874, nell'ufficio della pretura di Civita Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sui fondi, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente (1)	Nº progressivo dei lotti (2)	N. della tabella corrispondente (3)	COMUNE in cui sono situati i beni (4)	PROVENIENZA (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura locale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima (12)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte (13)
1.	361	345	Civita Castellana	Canonicato dell'arcipretura nella cattedrale di Civita Castellana	Terreno seminativo, sito in contrada Chievo, in vocabolo Passo di Santa Feliciasima, confinante col territorio Fallari e coi beni dell'Ospedale, in mappa sez. I, numeri 15 e 16, con l'estimo di scudi 99,65. Già tenuto a colonia da Pietro Fratini ed Antonio Giovanetti e gravato della servitù di pascolo. — Terreno seminativo, sito in contrada Chievo, in vocabolo Celle, confinante coi beni del Conte Rosa e con quelli dei fratelli Colonnelli, in mappa sez. II, n. 111, con l'estimo di scudi 85,97. Dato a colonia a Marco Sacchi. Terreno seminativo, sito in contrada Chievo, in vocabolo Camminate o Valle, confinante coi beni del beneficio Galla, di Morelli e con quelli delle monache, in mappa sez. II, numeri 237 e 238, con l'estimo di scudi 9,11. Affittato ad Andreini Candido. — Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo Spinacceta o Prataroni, sito in contrada Chievo, confinante coi beni del canonicato della Penitenzieria di Galiani e con quelli di Mariani, in mappa sez. II, numeri 440-441, con l'estimo di scudi 65,43. Dato a colonia a Marziani Vincenzo e gravato di servitù di pascolo — Terreno seminativo, in vocabolo Carrareccia, sito in contrada Chievo, confinante coi beni del Seminario e con quelli del Canonicato della Penitenzieria, in mappa sez. I, n. 300, con l'estimo di scudi 28,22. Affittato a Marziani Vincenzo e gravato di servitù di pascolo. — Terreno seminativo, in vocabolo Valle, sito in contrada Chievo, confinante coi beni delle monache e con quelli di Trocchi, in mappa sez. II, n. 352, con l'estimo di scudi 55,90. Dato a colonia a Marco Sacchi. — Terreno a canneti, in vocabolo Porte di Celle, sito in contrada Chievo, confinante coi beni di Trocchi e con quelli del Conte Rosa, in mappa sez. II, numeri 110-199, con l'estimo di scudi 7,60. — Terreno seminativo, in vocabolo Saletto o Valle Tovole, sito in contrada Oltre-Treia, confinante coi beni di Trocchi e del Conte Rosa, in mappa sez. VI, n. 146, con l'estimo di scudi 37,80. — Terreno seminativo, sito in contrada Oltre-Treia, in vocabolo Saletto o Valle Tavole, confinante coi canonicati Garzoni e Galiani, in mappa sez. VI, numeri 143-145, con l'estimo di scudi 42,85 — Terreno seminativo, in vocabolo Torre Vagno o Francioso, sito in contrada Oltre-Treia, confinante con la Cappellania Viola e col Canonicato Teologale, in mappa sez. VI, numeri 385-386, con l'estimo di scudi 263,47. I quattro suddetti terreni sono dati a colonia ad Albani Agostino. — Terreno seminativo, in vocabolo Campo Travagliano, sito in contrada Oltre-Treia, confinante col Fosso Treia e coi beni della Cattedrale, in mappa sez. VI, n. 1, con l'estimo di scudi 10,59. — Terreno seminativo, in vocabolo Passo della Villa, sito in contrada Oltre-Treia, confinante coi beni della Cattedrale e dell'Ospedale, in mappa sez. VI, numeri 338-339, con l'estimo di scudi 21,70. — Terreno seminativo, in vocabolo Monte dell'Osteriola, sito in contrada Oltre-Treia, confinante con la tenuta di Sant'Agata, la via Flaminia, in mappa sez. V, numeri 441-442, con l'estimo di scudi 70,39. Dati a colonia a Giosafat Riccioni. — Terreno seminativo, in vocabolo Torre dei Pastori, contrada Oltre-Treia, confinante coi beni di Trocchi e del Conte Rosa, in mappa sez. V, numeri 331-332-333, con l'estimo di scudi 62,53. Dato a colonia. — Terreno seminativo, in vocabolo Piano del Quarto o Valle Tavole, sito in contrada Oltre-Treia, confinante coi beni della Parrocchia e con quelli del Conte Rosa, in mappa sez. VI, n. 147, con l'estimo di scudi 30,81. Dato a colonia ad Albani Agostino. — Terreno seminativo, in vocabolo Lo Scasato, sito in contrada Valsiarosa, confinante coi beni del Conte Rosa e con quelli della Confraternita della Santissima Trinità, in mappa sez. città, n. 446, con l'estimo di scudi 19,38. Dato a colonia a Pignola Maddalena. — Terreno seminativo, in vocabolo Lo Scasato, sito in contrada Valsiarosa, confinante coi beni di Trocchi, del Conte Rosa e con quelli di Giunti, in mappa sez. città, n. 453, con l'estimo di scudi 6,52. Dato a colonia a Giunti Ferdinando. — Terreno alberato e vignato, in vocabolo Monteciaccolo, sito in contrada Terrano, confinante coi beni dei fratelli Colonnelli, da tutti i lati, in mappa sez. IV, n. 473, con l'estimo di scudi 18,44. — Terreno seminativo, gravato di servitù di pascolo, in vocabolo Fantibassi o S. Ermes, contrada Valsciezosa, confinante coi beni già della Mensa vescovile, e con quelli di Andreini, in mappa sez. II, n. 556, con l'estimo di scudi 1,78. Gli ultimi due descritti terreni sono dati a colonia a Cancilla Aurelio	35 07 90	350 79	15877 57	1587 76	700	100	

948 Roma, addì 14 febbraio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

Il Consiglio di amministrazione della Cartiera d'Arsiero, a termini dell'art. 17 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 febbraio, alle ore 11 ant., nella sede della Società in Venezia a San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale e presentazione del bilancio a tutto 31 dicembre 1873.

2º Relazione dei revisori dei conti.

3º Approvazione del bilancio.

4º Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali, proposta dal Consiglio d'amministrazione.

5º Nomina di 6 consiglieri di amministrazione a surrogazione di quelli usciti di carica per sorteggio a sensi dell'articolo 29 dello statuto sociale.

6º Nomina di 3 revisori dei conti a senso dell'art. 39 dello statuto sociale.

Le domande per l'ammissione dovranno essere fatte alla Amministrazione centrale almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, depositando le ricevute dei versamenti fatti.

899 Il Consiglio d'Amministrazione.

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

Sono invitati i signori azionisti della Cartiera di Arsiero ad effettuare il versamento del 5º decimo sulle loro azioni, in L. 25 cadauna, dal 10 al 15 marzo p. v., presso la Banca di Credito Veneto a San Benedetto, palazzo Martinengo in Venezia.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per 100 in ragione d'anno oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli art. 153, 154 del vigente Codice di commercio. 900

ITALIAN MARBLE COMPANY

Gli azionisti della suddetta disciolta Società sono avvertiti che al seguito della deliberazione presa nell'adunanza generale della suddetta Società tenuta a Livorno nel 15 ottobre 1872, le lire italiane 52,825 54, prodotto finale di tutte le proprietà della Società medesima, sono state depositate presso il banchiere signor Anselmo Odling, nº 51, Gracechurch-Street in Londra, con incarico di pagare la suddetta somma in proporzione di lire it. 2 64 127/000 per ognuna delle 20,000 azioni che costituivano la Società suddetta.

I portatori delle suddette azioni sono quindi invitati a presentarsi presso il detto signor Odling al suaccennato indirizzo onde ricevere, contro il rilascio delle azioni, il suddetto reparto a saldo delle medesime in ragione di lire it. 2 64 127/000 per azione.

Livorno, li 24 gennaio 1874.

478 *Di Commissione* Avv. CESARE CAPUIS.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Pubblicazione a termini dell'art. 45 degli statuti

Bilancio dell'Esercizio 1873

Approvato dall'Assemblea generale degli azionisti in data 5 febbraio 1874

		Dare.	Avere.
Capitale sociale — 30,000 azioni da L. 500 caduna	L.	„	15,000,000 „
Fondo di riserva	„	„	711,068 06
Azionisti — 6 decimi a versare	„	9,000,000 „	„
Detti — Versamenti in ritardo	„	56,670 „	„
Cassa — Contanti	„	7,131 77	„
Fondi pubblici	„	1,459,973 30	„
Imprese diverse	„	1,456,685 14	788,854 10
Partecipazioni diverse	„	4,689,541 87	„
Corrispondenti diversi	„	376,997 62	364,107 40
Portafoglio	„	125,500 „	„
Effetti a pagare (Accettazioni)	„	„	„
Depositi per cauzione	„	„	1,424,735 80
Creditori per depositi a cauzione	„	„	249,460 „
Debitori id. id.	„	1,674,195 80	„
Spese d'impianto	„	57,665 70	„
Azionisti C/ interessi e dividendo	„	143,477 50	1,180 „
Profitti e Perdite (Utili)	„	„	508,333 84
TOTALE	L.	19,047,738 70	19,047,738 70

Il Contabile: G. CHIANTORE.

971 *Il Direttore:* L. PETRINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di miglioria.

Nell'esperimento d'asta tenutosi il dì 30 gennaio p. p. in questa Intendenza, venne provvisoriamente deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo nei comuni costituenti il consorzio di Acquapendente, mediante l'offerto aumento a L. 6600 (seimilaseicento), sul quale prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo pari a L. 6930 (seimilanovecentotrenta), si fa noto che nel giorno 9 marzo p. v., alle ore 10 antim., si terranno in questo ufficio nuovi incanti pubblici, pel deliberamento definitivo, a mezzo di estinzione di candela, in base all'offerto aumento, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni stabilite nell'avviso del 12 dicembre 1873, ad eccezione della decorrenza dell'appalto che sarà protratta al 1º aprile p. v.

Roma, 14 febbraio 1874.

949 *Il Primo Segretario:* BASSANO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

3ª SETTIMANA — Dal 15 al 21 gennaio 1874

804

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	DETTAGLIO PER CATEGORIA							
Prodotti della Settimana.								
1873	149,382 09	5,480 86	24,414 94	126,147 98	1,128 38	306,554 25	1316, 00	232 94
1874	155,095 65	4,109 02	34,800 73	146,728 „	1,820 „	342,553 40	1386, 00	247 15
Differenze 1874	+ 5,713 56	— 1,371 84	+ 10,385 79	+ 20,580 02	+ 691 62	+ 35,999 15	+ 70, 00	+ 14 21
Dal 1º Gennaio.								
1873	450,875 85	14,226 56	103,673 13	610,183 73	7,372 53	1,186,331 80	1316, 00	901 47
1874	494,631 41	17,321 67	108,689 08	451,025 02	6,737 75	1,078,404 93	1386, 00	778 07
Differenze 1874	+ 43,755 56	+ 3,095 11	+ 5,015 95	— 159,158 71	— 634 78	— 107,926 87	+ 70, 00	— 123 40

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	46,002 87	1,104 08	4,420 08	47,799 18	54 44	99,380 65	643, 00	154 56
1874	29,393 27	710 47	4,492 27	22,881 90	712 89	58,190 80	643, 00	90 50
Differenze 1874	— 16,609 60	— 393 61	+ 72 19	— 24,917 28	+ 658 45	— 41,189 85	—	— 64 06
Dal 1º Gennaio.								
1873	124,388 53	3,308 70	12,569 37	123,800 90	1,880 70	265,948 20	643, 00	413 61
1874	89,956 94	2,269 46	12,265 47	71,164 36	2,267 86	177,924 09	643, 00	276 71
Differenze 1874	— 34,431 59	— 1,039 21	— 303 90	— 52,636 54	+ 387 16	— 88,024 11	—	— 136 90

CREDITO MILANESE

Assemblea generale ordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti del Credito Milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 15 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello Stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, nº 12, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2º Rapporto dei revisori sul bilancio 1873, e relative deliberazioni;

3º Nomina di sei membri e di un supplente nel Consiglio d'amministrazione, a termini degli art. 15 e 38 dello statuto;

4º Nomina dei tre revisori;

5º Proposte relative al capitale sociale;

6º Modificazioni ed aggiunte allo statuto.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 5 marzo p. v.:

In MILANO alla Cassa del Credito Milanese.
„ GENOVA „ della Banca di Genova.
„ TORINO „ della Banca di Torino.
„ VENEZIA „ della Banca Veneta.

Ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per le deliberazioni sui primi quattro oggetti posti all'ordine del giorno è necessario che siano presenti almeno 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale sociale. — L'Assemblea delibera gli oggetti stessi alla maggioranza assoluta di voti.

Per le deliberazioni sugli oggetti indicati sotto i N. 5 e 6 dell'ordine del giorno, è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale. — Le deliberazioni sugli anzidetti due oggetti dovranno, per essere valide, venir adottate dall'assemblea con due terzi di voti.

Milano, 14 febbraio 1874.

907 Il Consiglio d'Amministrazione.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che essendo stata presentata nel termine legale un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il dì 9 volgente, giusta gli avvisi d'asta del 3 e 9 suddetto mese, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* nn. 29 e 35, nel *giorno 23 febbraio corrente, alle ore 12 meridiane precise*, nel locale a pian terreno del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto col metodo delle schede segrete, per l'appalto di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni provinciali.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 6 50 per cento già ottenuto colla detta offerta, sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso predetto.

Il capitolato d'oneri, le tariffe, non che i campioni, sono ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, nº 11.

Roma, addì 17 febbraio 1874.

974 *Il Capo della Segreteria dell'Economato* G. BENZO.

BANCA DI COSTRUZIONI

DI MILANO

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Costruzioni residente in Milano, per deliberazione presa nella seduta del giorno 11 febbraio corrente, a termini dell'art. 19 degli statuti convoca gli azionisti di detta Banca di Costruzioni in assemblea generale straordinaria pel giorno 8 marzo p. v., alle ore una pomerid., nel palazzo della Banca Nazionale in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 6.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Nomina di due consiglieri d'amministrazione.
3. Nomina dei revisori dei conti.

Si avverte che a sensi degli art. 16, 17, 18, 22, 23, 28:

1º Hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale i soci proprietari di almeno 20 azioni sulle quali sieno stati regolarmente effettuati tutti i versamenti chiamati dal Consiglio d'amministrazione. Le azioni dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti in Milano, via A. Manzoni, nº 7, dal giorno 24 febbraio corrente a tutto il giorno 3 marzo prossimo.

2º Eseguito il deposito dei titoli verrà consegnato all'azionista che ha fatto il deposito il biglietto d'ammissione all'assemblea, nel quale sarà indicato il numero dei titoli depositati.

3º Incominciando dal giorno successivo alla chiusura dell'assemblea, verranno restituiti i titoli depositati contro consegna della relativa ricevuta.

4º L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso di ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

5º L'assemblea generale è validamente costituita mediante la presenza di quaranta azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

6º Qualora nel giorno fissato per la convocazione non intervenga il numero degli azionisti prescritto dagli statuti avrà luogo una seconda convocazione con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti, nella quale le deliberazioni prese sugli argomenti all'ordine del giorno di cui sopra saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

7º Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

8º Si ha diritto ad un voto per ogni venti azioni, ma uno stesso individuo non può accumulare più di cinque voti qualunque sia il numero delle azioni depositate sia in proprio che come mandatario.

Milano, 12 febbraio 1874.

877 Il Consiglio d'Amministrazione.

R. PRETURA DEL 4º MANDAMENTO *di Roma.*

Il signor pretore del suddetto mandamento con decreto del 4 corrente febbraio nominò il signor Giuseppe Piccioni, residente in Roma, nel vicolo Rossini, n. 10, a curatore dell'eredità giacente della signora Loreti Angela Maria vedova Melata, residente in questa città, via S. Romualdo, n. 248, mancata ai viventi il 31 dicembre ultimo scorso.

Roma, 12 febbraio 1874.

893 Il canc. VITTORIO GATTI.

R. PRETURA DEL 4º MANDAMENTO *di Roma.*

Il signor pretore del suddetto mandamento con decreto del 4 corrente febbraio nominò il signor avvocato Giovanni Brugo, residente in Roma, via Parione, n. 29, a curatore dell'eredità giacente del signor Piva Giuseppe Santo, residente in questa capitale, nel vicolo Lentari, n. 25, deceduto il 16 giugno ultimo scorso.

Roma, 12 febbraio 1874.

894 Il canc. VITTORIO GATTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Dietro ricorso sporto dal signor Negri Domenico fu Matteo, domiciliato a Cuorgnè, il tribunale civile di Torino emanò in data 20 corrente mese decreto col quale autorizzò la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione e tramutamento del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, numero 125864, per lire 140 annue, decorrenza 1º luglio 1868, intestata a Negri Giacomo fu Matteo, domiciliato in Torino, in capo allo stesso ricorrente, o nominativamente o al portatore, sempre quando in quest'ultimo caso ottenga esso Negri Domenico la cancellazione della annotazione di cui è detto certificato gravato, a favore della Gaia Lucia fu Giuseppe vedova di Monticone Pietro.

Torino, li 25 gennaio 1874.

861 SEVERINO MORGANDO notaio.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che l'incanto oggi seguito per l'appalto della impresa del trasporto di quintali centomila (100,000) di sale comune dalla Salina di Barletta ai magazzini del R. Magazzino di deposito dei sali in Venezia è stato deliberato a favore del miglior offerente sig. Agostino Scarpa verso il prezzo di L. 1 88 75 per ogni quintale di sale trasportato.

Ora, giusta l'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, nº 5026, approvata con Reale decreto 25 gennaio 1870, nº 5452, si previene qualunque volesse presentare una offerta *di ribasso non inferiore al ventesimo del riferito prezzo di aggiudicazione*, che il termine utile (fatali) per presentare tale offerta è di quindici giorni a contare dalle ore 12 meridiane d'oggi, e quindi fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 febbraio 1874.

Le offerte di ribasso dovranno essere presentate a questa Intendenza e dovranno essere corredate della quietanza o certificato di deposito indicato negli avvisi d'asta 13 dicembre 1873, nº 52322, sez. A-II, e 15 gennaio 1874, nº 1623, sez. A-II, e non altrimenti, avvisi coi quali furono stabilite e pubblicate le formalità del presente appalto, le cui condizioni sono indicate nel relativo capitolato d'oneri che può essere ispezionato presso questa Intendenza, e dall'avviso 23 gennaio 1874, nº 4169, sez. A-II.

Venezia, li 10 febbraio 1874.

941 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.